

**Giornata Mondiale della Gioventù  
"Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39)**

**Incontro "Rise Up"**

**Intervento di Margaret Karram, Presidente del Movimento dei Focolari**

**DOMANDA**

**Maria è una donna della tua terra... secondo te cosa può dire Maria oggi?**

**RISPOSTA**

Sì, Maria è vissuta a Nazareth, proprio vicino alla città dove sono nata, Haifa, che è nel Nord della Galilea, in Israele. Devo dirvi che fin da giovane andavo spesso nella grotta dell'annunciazione, luogo dove l'angelo è apparso a Maria, per chiederle un aiuto: mi facevo tante domande sul mio futuro: quale contributo avrei potuto dare alla società e, perché no, al mondo e per questo pregavo con insistenza. Andavo anche al Santuario della Madonna del Carmelo, vicino a casa mia, e anche lì chiedevo a Maria di farmi capire cosa volesse da me.

Normalmente da giovani vogliamo fare tante esperienze per poi scegliere, ma in un certo senso io fin da subito sapevo cosa volevo fare nella vita: volevo portare la pace nella mia terra, aiutare le persone e la società a risolvere problemi come la giustizia, la povertà, i diritti per tutti. Maria mi affascinava e la vedevo come un modello: aveva accompagnato Gesù per tutta la sua vita; questo figlio davvero speciale per il suo tempo, per la società; lei aveva creduto in lui andando anche contro la mentalità del tempo come donna!

E anche se dai Vangeli sembra che abbia parlato poco, oggi, con voi, vorrei immaginare cosa potrebbe dire a ciascuno di noi.

**Maria ci direbbe** che ogni persona è importante. Ci direbbe che siamo unici, preziosi e che ogni persona va amata e rispettata per quello che è. Credo che quello di cui il mondo ha più bisogno oggi è di rimettere al centro i rapporti umani.

**Maria ci direbbe:** "Stai in silenzio", mettiti in ascolto, cerca di stabilire relazioni con chi ti passa accanto. Una delle principali caratteristiche di Maria era proprio quella di saper fare silenzio, di ascoltare. Ci direbbe di cercare questo spazio interiore in cui poterci incontrare con Gesù e trovare il coraggio e lo slancio per andare incontro agli altri per conoscerli, comprenderli nel profondo. Allora davvero non saremo più soli, perché costruiremo rapporti veri, reali.

**Maria ci direbbe:** "Vai, alzati, non attendere!" Proprio come lei ha fatto con Elisabetta. Anche se non era in perfetta forma perché Maria aspettava già Gesù, si è messa in viaggio ed è andata ad aiutarla: era più forte in lei il desiderio di sostenerla, di amare Elisabetta.

**Maria ci direbbe:** “Vai verso chi soffre di più, chi ha bisogno del tuo aiuto e non solo verso chi ti piace. Ci direbbe di prenderci cura della ‘casa comune’, del creato, non solo per noi, ma per le generazioni future.

**Maria ci direbbe:** “Condividi quello che sei, quello che vivi, con gli amici tuoi. Non tenerti tutto dentro, ma parla di quello che ti fa soffrire, di quello che ti fa felice, dei tuoi desideri, dei tuoi progetti... perché a volte da soli non ci rendiamo conto delle cose belle che ci succedono; ci vogliono gli altri per farci accorgere delle cose belle che abbiamo e che ci accadono!

**Insomma, Maria ci direbbe:** “Non dubitare MAI dell’amore di Dio, perché Lui ha pensato il meglio per te, per la tua vita!”. E concludo con una cosa che un’amica ebrea mi ha detto: “Niente succede a caso”. In ebraico la parola “caso” si dice: “mikré” ma se lo pronuncio al contrario significa “Dio ricama”; cioè: Dio si prende cura di ciascuno di noi, come dice il profeta Isaia: “«Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (Is 49,16).